il filo di arianna

anno 1986/87

"Conoscenza, metafora, differenza sessuale": Lidia Menapace.

L'argomento proposto per gli incontri dell'anno 1986/87 prende spunto dalle osservazioni sulla natura sessuata del linguaggio, cui di recente sono state dedicate attenzioni. A ciò si aggiunge il rilievo, svolto da uno studioso, sulla portata conoscitiva delle metafore tecnologiche, le quali indicherebbero via via le forme, l'ampiezza, la possibilità di rappresentarsi il mondo e, in fin dei conti, di pensare.

Senza perdere il tramite con le ricerche svolte insieme nei due anni precedenti, vorremmo perciò connettere i temi della gratuità, del rapporto donna- tecnologie, della natura sessuata del linguaggio e della esclusione di metafore attinenti le tecnologie usate dalle donne, per tentare, ambiziosamente, una prospettiva o addirittura un bilancio di previsione sulle "possibilità" di pensiero delle donne.

Il tema sarà svolto in sei incontri di due ore ciascuno, in forma seminariale, che saranno intercalati da altri due tenuti dalla semiologa Marina Sbisà e conclusi da una seduta di "valutazione comune" dei risultati e del loro uso più vasto (pubblicazione, presentazione pubblica, ciclostilati, ecc.).

Gli incontri si articoleranno per blocchi di riflessione relativi ai punti elencati nei tre capoversi iniziali del presente foglio.

Si consiglia la lettura della ricerca svolta per la Commissione nazionale per la parità presso la Presidenza del Consiglio da Alma Sabatini sul linguaggio e da Gioia Longo sull'immagine della donna nella pubblicità.

Il seminario inizierà venerdì 28/11/86 alle 17,30 e prevede 8 incontri. Eventuali variazioni al calendario verranno comunicate di volta in volta. In caso di assenza, si prega perciò di telefonare all'Aied per conferma. (tel. 58.36.33)

Lidia MENAPACE, giornalista de "Il Manifesto", ben nota per la sua attività polita nel movimento delle donne, consigliere della regione Lazio (Sinistra Indipendente), saggista e scrittrice, autrice, tra l'altro, del testo "Per un movimento politico di liberazione della donna" edito a Verona dalla casa editrice Bertani. Ha già tenuto

due seminari per il Filo di Arianna:

- "L'ambiguità del gratuito nella vita delle donne" e
- "La cultura delle donne e l'innovazione tecnologica".

"La metafora e gli impliciti": Marina Sbisà.

- Le metafore che usiamo
- Le metafore che potremmo usare

Il significato di una metafora non è mai semplice sostituzione del significato letterale con quello metaforico: tra i due piani di significato vi è piuttosto interazione, un influenzarsi reciproco. Ciò può essere espresso anche in termini della esplicitazione di significati impliciti nella metafora (o nel suo uso in un discorso).

Il tema dei due incontri previsti sarebbe esaminare e discutere, alla luce di queste considerazioni, il nostro repertorio usuale di metafore, e rispettivamente la possibilità e il senso di usare metafore che attingano ad aspetti dell'esperienza femminile.

Indicazioni bibliografiche:

a) generali:

G. Conte (a cura di), Metafore, Feltrinelli.

U. Eco, " Metafora ", in Enciclopedia Einaudi, ora in Semiotica e Filosofia del linguaggio, Einaudi.

b) due saggi brevi:

M. Black, Modeli, archetipi e metafore, Pratiche Editrice.

L. Muraro, Maglia e uncinetto, Feltrinelli.

c) un approfondimento filosofico:

P. Ricoeur, La metafora viva, Jaca Bock.

Marina SBISA', ricercatrice presso l'Università di Trieste, si occupa di filosofia del linguaggio e di semiotica. Ha pubblicato dei saggi su Wittgestein sulla Teoria degli atti linguistici, il volume "La mamma di carta" e, con altre autrici, "La donna e i segni" e "I figli della scienza" (Emme Edizioni).